

RETTIFICA

Il Sen. Dott. Alessandro Schiavi ha ricevuto da S. E. Antonio Serena Monghini la seguente lettera, che ci prega di pubblicare.

Ravenna, 29 settembre 1953

On. Senatore,

con mia sorpresa e rincrescimento nel volume testè uscito che riporta le comunicazioni fatte nel Convegno di Studi Romagnoli tenuto a Ravenna nel settembre 1951 leggo la Sua, in cui si dice che, secondo le confidenze fatte a Nullo Baldini da un accoltellatore liberato dal carcere, gli accoltellatori agivano per conto di capi repubblicani per motivi di interessi privati e che tra essi erano un membro della Costituente Romana (evidentemente Antonio Monghini) divenuto reazionario, un banchiere e un proprietario terriero.

L'affermazione che Antonio Monghini fosse tra i mandanti degli assassini commessi dalla setta degli accoltellatori appare assolutamente fantastica, solo che si pensi che egli fu la prima vittima della setta (3 gennaio 1865, quando cioè da oltre sei anni aveva aderito alla monarchia) e fu ferito così gravemente che i giornali di Torino ne annunciarono la morte.

Lo stesso può dirsi del banchiere, evidentemente il signor Emilio Ghezzeo, che fu successivamente oggetto di un tentativo di omicidio ad opera degli accoltellatori.

Non credo poi che Antonio Monghini possa definirsi reazionario; egli, antico repubblicano che aveva subito oltre otto anni di esilio per la sua appartenenza alla Costituente Romana e per i discorsi che vi aveva pronunciati, nel 1859 aderì alla Società Nazionale Italiana fondata da Giuseppe La Farina e da Giorgio Pallavicino, alla quale aderirono, insieme con i fautori della monarchia piemontese, anche moltissimi repubblicani (leggasi quanto scrive Giovanni Maioli a pag. 109 del citato volume di « Studi Romagnoli »); in questa guisa anche Garibaldi dovrebbe considerarsi reazionario perchè nel 1860 scrisse sulla sua bandiera: Italia e Vittorio Emanuele.

Ella è un uomo di alta coscienza; spero perciò che vorrà, possibilmente in occasione della pubblicazione del prossimo volume degli « Studi Romagnoli », rettificare l'ingiusta contraddittoria accusa rivolta, indubbiamente in buona fede, a un animoso patriota del nostro Risorgimento, alla memoria del quale mi legano, insieme col nome, sentimenti di doverosa gratitudine.

Voglia gradire i miei distinti saluti.

ANTONIO SERENA MONGHINI